



SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE

Giovanni Carrosio

gcarrosio@units.it

TEORIE SOCIALI E AMBIENTE

- a) ambiente $\rightarrow$ società (determinismo ambientale)
- b) società $\rightarrow$ ambiente (sociologismo)
- c) società $\leftrightarrow$ ambiente (principio di interdipendenza; generico)
- d)ambiente $\rightarrow$ società $\rightarrow$ ambiente $\rightarrow$ società



società $\leftarrow$ ambiente $\leftarrow$ società $\leftarrow$ ambiente

lo **schema d** è il più adatto a descrivere la realtà; prevede una circolarità che ad ogni passaggio include un input di tecnologia che fa sì che l'ambiente sia un intreccio inestricabile di naturale e artificiale

lo **schema d** permette di capire la crisi ecologica come retroazione dell'ambiente sulla società; coglie il senso storico e cumulativo dei cambiamenti e delle crisi

TEORIE SOCIALI E AMBIENTE

REALISMO E COSTRUTTIVISMO

Bisogna occuparsi degli aspetti materiali dell'interazione tra società e mondo bio-fisico (flussi di risorse) oppure degli aspetti simbolici (credenze, idee, discorsi)?

Inquinamento urbano:

- realismo: cause strutturali che spiegano l'uso dell'auto (inefficienza del servizio pubblico, rigidità orari di lavoro, costi carburante)
- costruttivismo: valori simbolici e discorsivi della questione (costruzione sociale dell'inquinamento, simbologia dell'auto, come gli attori costruiscono i sistemi di responsabilità individuali o strutturali)

TEORIE SOCIALI E AMBIENTE

Approccio	Principio di fondo	Visione della società	Rapporto con l'ambiente
Sistemico <i>Niklas Luhmann</i>	Differenziazione, specializzazione funzionale, complessità, autoreferenzialità	Creazione di nuovi confini tra sistemi e loro ambienti per fronteggiare la complessità	Difficoltà di comunicare tra subsistemi autoreferenziali
Neomarxista <i>Allan Schnaiberg</i> <i>James O'Connor</i>	Mercificazione incessante di ogni aspetto della vita	Alienazione, feticismo, divisione del lavoro, sfruttamento	Mercificazione e appropriazione della natura; distruzione base materiale
Scelta razionale <i>Jon Elster</i> <i>James Coleman</i>	Attore libero, razionale, autograticificante	Competizione e selezione nel libero mercato	Fallimento del mercato per i beni pubblici, esternalità negative, irrazionalità
Cultura del rischio <i>Mary Douglas</i>	Diversità degli ordini sociali	Conflitti di idee, costruzione sociale del rischio	Prevalere di culture che considerano la natura maligna o capricciosa
Modernizzazione <i>Ulrich Beck</i>	Riflessività	Fine classi sociali, subpolitica, rischio	Espansione del rischio

APPROCCIO SISTEMICO

Luhmann parte dalla **differenziazione funzionale**:

- gli elementi di un sistema si distinguono in base alla funzione o compito da essi svolto; quella funzionale, più efficiente di altre forme di differenziazione (segmentaria e stratificata, dove i ruoli risultano mescolati e subordinati al dominio di una autorità superiore);
- Differenziazione funzionale porta a specializzazione dei flussi comunicativi tra un sistema sociale e il suo ambiente; ogni sistema definisce un suo codice comunicativo:
 - economico: monetario
 - giuridico: diritto
 - politico: potere
 - etico: bene
- La logica della differenziazione funzionale porta ogni sistema a diventare **autoreferenziale** e cala la **ridondanza** tra i sistemi;
- Tanto più preciso si fa il compito di un sistema, tanto più i sistemi diventano interdipendenti

APPROCCIO SISTEMICO

Crisi ambientale collegata alla differenziazione funzionale:

- Sistema economico: ambiente problema se diventa costo
- Sistema giuridico: ambiente problema se suscita controversie legali
- Sistema politico: ambiente problema se diventa faglia per il potere

Sistema di rimandi tra sistemi: se l'impresa inquina di chi è la causa? Del mercato o del diritto?

Interdipendenza dei sistemi necessaria, ma i sistemi incrementano la complessità interna anziché aprirsi.

La crisi ambientale è una crisi di complessità sistemica, cui la società è capace di rispondere soltanto incrementando la differenziazione funzionale, la riflessività interna e la comunicazione tra sistemi.

De-differenziazione o semplificazione impossibile

DECRESCITA COME DE-DIFFERENZIAZIONE

Il movimento per la decrescita mira a una de-differenziazione materiale e simbolica della società:

- Dematerializzazione dell'economia (minore uso di energie e risorse);
- Convivialità (meno importanza agli individui e al lavoro per dare più forza a relazioni sociali e vita comunitaria)
- Opposizione all'ideologia produttivista;
- Riduzione uso risorse e orario di lavoro;
- Sostegno a forme di scambio non monetario;
- Attenzione verso gli effetti rimbalzo dell'innovazione tecnologica: a maggiore efficienza corrisponde maggiore uso di risorse, perché diminuisce il suo prezzo di costo

Dematerializzazione o disaccoppiamento fra consumo di risorse e crescita del prodotto interno lordo

DECRESCITA COME DE-DIFFERENZIAZIONE

Le 8 R della de-differenziazione:

- Rivalutare: sostituire i valori dominanti nella società produttivistica con altri valori, più relazionali e conviviali;
- Riconcettualizzare: che cosa siano ricchezza e povertà; rarità e abbondanza
- Ristrutturare: come uscire dal capitalismo e riconvertire gli apparati produttivi
- Ridistribuire: ripartire meglio la ricchezza
- Rilocalizzare: ritrovare ancoraggi locali a produzione/consumo
- Ridurre: diminuire l'impatto sulla biosfera, ridurre lo spreco
- Riutilizzare/Riciclare: combattere l'obsolescenza programmata e riciclare rifiuti non più utilizzabili

DECRESCITA COME DE-DIFFERENZIAZIONE

Il programma politico delle 8 R:

- Recuperare impronta ecologica al pari della biocapacità
- Integrare nei costi di trasporto le esternalità negative
- Ridurre i flussi di uomini e merci
- Deindustrializzare l'agricoltura
- Trasformare gli aumenti di produttività in riduzione dell'orario di lavoro e condivisione del lavoro
- Stimolare la produzione di beni relazionali
- Ridurre lo spreco di energia di 4 volte
- Penalizzare le spese pubblicitarie
- Riportare i bisogni delle persone al centro dell'innovazione tecnologica

NEOMARXISMO

Colloca la crisi ambientale nel quadro di una crisi sociale di più ampia portata, determinata da razionalismo economico e coalizione tra capitalismo e Stato

O'Connor: recupera la nozione marxiana di contraddizione del capitalismo

Capitale vs lavoro: compressione dei salari, che nel lungo periodo porta a erosione del profitto e conflittualità

Capitale+lavoro vs ambiente: il capitalismo minaccia le proprie basi. Il degrado ambientale comporta costi crescenti → innovazione tecnologica e artificializzazione della natura

«il capitale rifà la natura e i suoi prodotti a propria immagine»

Non si arriva al crollo del sistema, perché il capitalismo si ristrutturata incessantemente: dislocamento nel tempo e nello spazio dei problemi ambientali

NEOMARXISMO

Wallerstein: il capitalismo si ristrutturava guadagnando tempo

«uno dei modi principali di guadagnare tempo è spostare il problema da quanti sono politicamente più forti a quanti sono politicamente più deboli, cioè, dal Nord al Sud. A sua volta ci sono due modi di fare ciò. Uno è smaltire i rifiuti al Sud. Questo fa guadagnare poco tempo al Nord, ma non condiziona l'accumulazione globale e i suoi effetti. L'altro modo è cercare di imporre al Sud di posporre lo sviluppo chiedendo loro di accettare severi limiti alla produzione industriale o l'uso di forme di produzione ecologicamente compatibili ma molto costose»

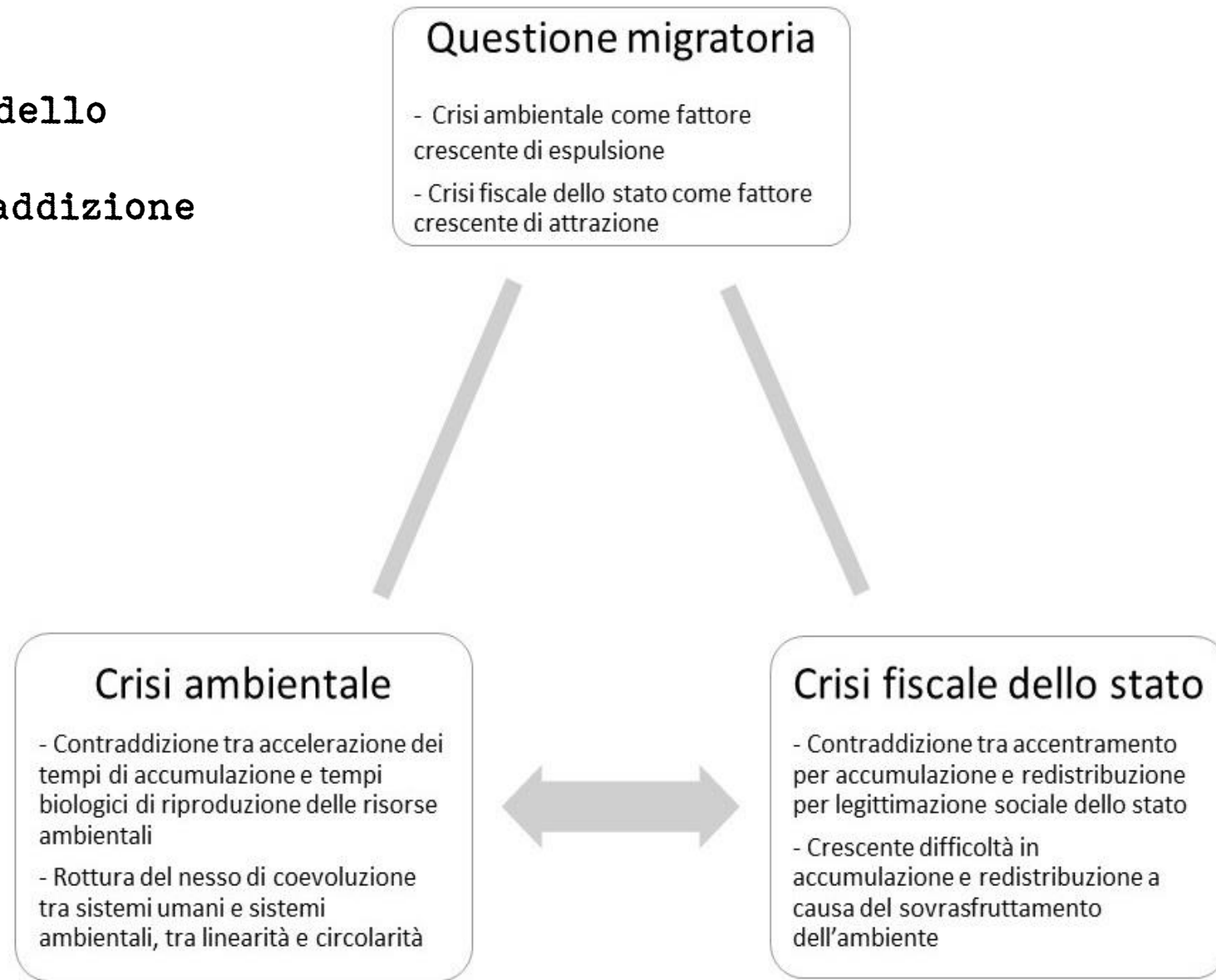
Il capitalismo storico è in crisi perché non può trovare soluzioni ai suoi attuali dilemmi, fra i quali l'incapacità di contenere la distruzione ecologica

Le misure politiche che non intaccano le regole di fondo dell'accumulazione sono dei palliativi che non fanno altro che ritardare di poco la crisi del sistema

CRISI AMBIENTALE COME CRISI SISTEMICA

O'Connor:

- Crisi fiscale dello Stato
- Seconda contraddizione del capitalismo



NEOMARXISMO

Schnaiberg:

- Espansione economica porta a sfruttamento crescente di risorse;
- Ciò determina problemi ecologici;
- Tali problemi esercitano potenziali restrizioni alla sua espansione.

Tre possibili esiti del conflitto tra espansione economica e crisi ambientale:

- Sintesi economica (dominante fino agli anni '70);
- Scarsità pianificata e selettiva (anni '70: effetti sui ceti sociali meno abbienti);
- Sintesi ecologica: profonda ristrutturazione dell'economia.

La treadmill of production spinge verso la sintesi economica: competizione tra imprese, disoccupazione, necessità di ridurre tensioni sociali, introiti per spesa pubblica.